

**PROGETTO PON MISURA 3 AZIONE 3.1
"EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ":
IL RISPETTO DELLA PERSONA"**

Valori: scelte democratiche nel rispetto di tutti



danneggiano gli altri e valorizzare l'uguaglianza accettando la diversità, perché siamo come fiori dello stesso giardino e non bisogna calpestarci l'uno con l'altro.

Gli alunni della classe III sez. A

Impariamo il Computer con il pon

La classe III A è una delle tre classi della Scuola Secondaria di I grado "G. Marconi" che partecipa al progetto PON Misura 3 Azione 3.1 dal titolo "Educazione alla legalità: il rispetto della persona."

Il progetto prevede 30 ore di informatica, 12 ore di psicologia, 15 ore di sociologia e 3 ore di legislazione sociale.

Per il momento stiamo seguendo le lezioni di informatica e di psicologia con gli esperti Caruso Giuseppe e Rotiroli Mariafrancesca e siamo seguiti dalla nostra insegnante di Lettere, la prof.ssa Garuba Teresa, che svolge la funzione di tutor.

Siamo molto entusiasti di partecipare a questo progetto non solo perché ci formeremo una coscienza civile, ma soprattutto perché per la prima volta abbiamo usato il computer a scuola.

Anche se alcuni di noi sono in grado di utilizzare il computer, con il progetto stiamo imparando l'utilizzo di nuovi hardware e software, e soprattutto stiamo navigando in Internet.

Quello che ha destato molto il nostro interesse è sapere come è nato Internet.

Internet, "la rete delle reti", è nato negli anni Sessanta in America, come sistema di trasmissione di dati all'interno dell'esercito americano. Si chiamava allora Arpanet ed era stato pensato come un modo per mantenere i collegamenti tra le principali basi militari americane.

È stato però nel 1984 che ha cominciato a diffondersi nelle università degli U.S.A. e il suo successo non ha più avuto confini; nel frattempo tutto il settore delle informazioni militari era stato separato, e prese nome di Milnet. Il nuovo circuito, quello civile, fu invece chiamato Internet, dal termine americano internetwork, cioè "interconnessione".

Gli alunni della classe III sez. A

Fin dall'inizio del corrente anno scolastico il nostro dirigente e i nostri professori ci hanno informato che avremmo preso parte al Progetto PON "Educazione alla legalità: il rispetto della persona".

Gli obiettivi del suddetto progetto sono i seguenti: farci acquisire i valori della convivenza democratica, migliorare la capacità di comunicazione e favorire la socializzazione.

La novità più importante del progetto è che sono stati coinvolti anche i nostri genitori.

Per il momento abbiamo seguito quattro lezioni di informatica e quattro di psicologia, che si sono rivelate essere molto interessanti.

Estremamente coinvolgenti sono state le lezioni della psicologa Rotiroli Francesca sul concetto del rispetto.

In questi incontri ci è stato detto che si mostra rispetto anche attraverso la comunicazione, e che la comunicazione giudicante è mortificante per la persona.

Questa definizione ci ha fatto riflettere sul nostro comportamento, infatti molte volte usiamo dei termini che offendono chi ci sta attorno.

La comunicazione deve essere senza giudizio, perché questo è soggettivo, personale e può cambiare in base alle persone, ai luoghi, ai tempi e ai comportamenti. Prima di formulare un giudizio bisogna conoscere il comportamento di una persona. Non convie-

ne usare giudizi negativi perché si offende la persona; i giudizi fanno male soprattutto per quelle persone che vivono nel disagio come anziani, extracomunitari e disabili.

In seguito è stato trattato il tema dei bisogni dell'uomo attraverso la piramide dei bisogni dello studioso A. Maslow divisa in cinque parti. Partendo dal basso si distinguono i seguenti bisogni: sopravvivenza, sicurezza, relazioni sociali, stima di sé stesso e autorealizzazione.

Il comportamento dell'uomo è finalizzato ad appagare i bisogni del livello inferiore per poter soddisfare quelli del livello superiore.

La sopravvivenza e la sicurezza sono soddisfatti per noi ragazzi come bisogni dai nostri genitori, ma avere buone relazioni sociali dipende solo da noi stessi. Per soddisfare i nostri bisogni ci sono mezzi, scelte, soluzioni, ecc. e questi diventano accettabili solo se non minacciano i bisogni degli altri.

Durante questi incontri abbiamo svolto dei dibattiti e dei giochi molto interessanti che ci hanno colpito molto; attraverso questi abbiamo ascoltato ognuno le idee degli altri che, messe insieme, hanno formulato un'altra idea più bella. Questa per noi è stata un'esperienza molto particolare e molto interessante attraverso cui abbiamo compreso che per il vivere civile serve comunicare senza svalutare, disapprovare senza disprezzare, modificare senza mortificare, fare scelte che non